Anno XII. — N. 4100. Trieste, Venerdì 31 Marzo 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4100.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento francese. - Il gabinetto Ribot rovesciato. PARIGI 30. (B) La Camera, discutendo il bilancio ritornato dal Senato, respinse la maggior parte degli aumenti votati dal Senato nei diversi capitoli.

PARIGI 30. (B) La Camera respinse con voti 247 contro 242 la separazione della nuova legge d'imposta sulle bibite dal bilancio, chiesta dal governo. In vista di questo voto, Ribot dichiarò necessaria la interruzione della discussione del bilancio e propose una seduta serale per udire le comunicazioni del governo.

PARIGI 30. (B) Il gabinetto ha presentato le sue dimissioni in seguito all'odierno voto della Camera.

PARIGI 30. (B) *Camera, seduta serale.* Tirard presenta la domanda d'esercizio provvisorio per due mesi. La Camera accorda con voti 504 contro 5 l'esercizio provvisorio per un sol mese.

PARIGI 30. (N) Il ministero Ribot è caduto in seguito al conflitto insorto sul bilancio fra la Camera ed il Senato. Il bilancio, respinto dal Senato, fu esaurito dalla Camera senza discussione. La legge d'imposta sulle bibite, proposta dal ministro Tirard, fu respinta. Sulla questione di separare questa legge dal bilancio, parlarono parecchi oratori. Ribot chiese quindi la separazione e sulla questione si venne ai voti e il governo restò in minoranza per un voto. Votata la proposta d'iniziativa parlamentare, il governo riportò una minoranza di 5 voti. Allora Ribot domandò l'esercizio provvisorio per un mese.

Si parla dello scioglimento della Camera; certo è che il gabinetto darà le dimissioni. Si parla d'un ministero Develle.

PARIGI 30. (N) La crisi ministeriale ora sopravvenuta devesi attribuire soltanto allo svolgimento dello scandalo del Panama. Si parla pure d'un ministero Constans. Rouvier riavrebbe il portafoglio delle finanze e si dovrebbe preparare il terreno alle elezioni generali.

PARIGI 30. (N) Ambedue le Camere tengono seduta stasera; si deciderà se il ministero debba dimettersi oppure sciogliere la Camera dei deputati. Forse avremo le dimissioni e lo scioglimento; in tal caso bisogna comporre un nuovo gabinetto e procedere tosto alle elezioni generali.

PARIGI 30. (B) Si assicura che la Camera votò un solo mese di esercizio provvisorio per avere libertà d'azione verso il futuro gabinetto. — Il Senato accordò pure l'esercizio provvisorio per un mese e si aggiornò a sabato. La Camera si è aggiornata a martedì.

Per le nozze d'argento dei sovrani d'Italia. VIENNA 30. (B) Il *Fremdenblatt*, accennando alle relative notizie impressionanti dello *Standard* e di giornali italiani, smentisce che per l'invio dell'arciduca Ranieri alle feste per le nozze d'argento dei sovrani d'Italia a Roma siano corse trattative con la Santa Sede, sia per mezzo del nunzio apostolico di qui, sia in altra forma. Il *Fremdenblatt* soggiunge: L'arciduca si reca a Roma unicamente per prender parte, quale rappresentante dell'imperatore e quale congiunto, alla detta festa di famiglia della coppia reale italiana, stretta da amicizia e parentela. Non è dunque nelle intenzioni di combinare con questo viaggio consacrato alla Corte italiana una visita in Vaticano estranea alla sua missione.

ROMA 30 (N) Per il torneo i prezzi sono fissati così: palchi per 6 persone lire 160, anfiteatro 40, 25, 20, 15, 10, 5 e 3 lire. Lo spettacolo verrà ripetuto a prezzi popolari nell'Anfiteatro Romano.

BERLINO 30 (N) Secondo la *Tägliche Rundschau*, i sovrani tedeschi presenteranno ai sovrani d'Italia una statua d'argento rappresentante l'*Italia*, modellata dal prof. Begas.

Parlamento inglese. LONDRA 30 (B) La Camera dei Comuni approvò la proposta Gladstone di lasciare al governo i martedì e i mercoledì per gli affari del governo, serbando la precedenza alla legge per l'Irlanda.

Il fanatico insultatore. ROMA 30. (N.) Il Berardi è stato trasferito all'infermeria. Il prof. Lombroso non è arrivato; è atteso per avere il suo consiglio sull'invio del Berardi al Manicomio. Stamattina il Berardi fu invitato a mangiare minestra - brodo con tuorli d'uovo - coll'ammonimento che se rifiutasse, gli si praticherebbe, come ieri, la nutrizione artificiale. Egli, senza rispondere, prese il cucchiaio e mangiò.

Senato italiano. ROMA 30. (N) In seno alla commissione senatoriale il ministro Finocchiaro s'impegnò d'ispezionare il materiale. La commissione senatoriale alle convenzioni marittime approvò in massima il controprogetto Brioschi autorizzante all'esecuzione delle convenzioni entro un anno dalla promulgazione della legge, purchè prima si eseguisca l'ispezione del materiale della Società di Navigazione per servizi determinati nelle convenzioni.

La Società dovrà determinare i mezzi per sopperire alle spese delle riparazioni, trasformazioni e nuove costruzioni necessarie. La Commissione si riunirà ai nove aprile per udire la relazione Brioschi che svolge le ragioni del suo controprogetto.

Il colera. ZALUZE 30. (B) Nella Galizia non si constatò alcun nuovo caso di colera.

PIETROBURGO 30. (N) Confermasi la voce, diffusa da parecchi giorni, che siano qui avvenuti casi di colera.

Nelle republiche americane. NUOVA YORK 30. (B) Il *New-York Herald* riceve dalla provincia di Rio Grande do Sul che 20,000 insorti stanno trincerati ad Alegrate. Secondo un'altra comunicazione, le truppe del governo, sotto il comando del generale Telles, sarebbero penetrate nell'Uruguay, in seguito a che sembra inevitabile un conflitto fra il Brasile e l'Uruguay. La cannoniera brasiliana *Talagsas* arrivò ad Asuncion e può aprire il bombardamento della città senza indugio.

Un villaggio in fiamme. BLEIBERG 30. (B) L'incendio di ieri distrusse 35 abitazioni e 13 case di campagna. Molti sono senza tetto.

VILLACO 30. (N) L'incendio della parte nord-ovest di Bleiberg ha incenerito 48 stabili. L'incendio fu causato dall'imprudenza di alcuni fanciulli. Molta gente ha perduto tutto il suo avere. Tutti gli uomini si trovavano, al momento dell'incendio, nelle cave. Al paese non c'erano che donne e fanciulli.

Altro incendio. LILLA 30. (B) Una parte dell'arsenale è andata in preda alle fiamme. Il danno ascende ad un milione.

I drami delle caserme. ORBETELLO 30. (N) Il caporale retrocesso Boschi, di Parma, del 5.o fanteria, iersera alle 6¼, nel quartiere della ex fortezza, esplodeva una fucilata contro il caporale Ansalone, di Avellino, mentre questi trovavasi sulla porta della fureria. L'Ansalone, colpito al petto, cadde morto all'istante.

Il Boschi si precipitò tosto dal bastione alto 12 metri, seco portando il fucile, col quale poco dopo si colpiva sotto il mento in modo da morire dopo due ore. Sembra che l'Ansalone comandasse un servizio al Boschi e che questi vi si ribellasse. L'Ansalone lo consegnò e recavasi in fureria ad informarne il furiere. Il Boschi lo seguì con il fucile e 45 cartucce. Sparò anche contro il furiere, ma senza colpirlo. Saltato dal bastione, i compagni lo inseguirono nel controfosso. Vedendosi perduto, il Boschi si suicidò. La cittadinanza prepara per domani solenni funerali all'Ansalone.

I francesi non vedono che spie. STOCCARDA 30. (N) Un medico di nome Kurz fu arrestato a Rouen, sotto imputazione di spionaggio. Egli riferì di essere stato trattenuto otto giorni in una cella malsana. Fu offerta per lui una cauzione, ma invano. Soltanto all'intervento del console tedesco dovette la sua liberazione. Egli fu però immediatamente espulso dalla Francia. Il dott. Kurz fu già medico superiore nell'arma degli usseri. Ora egli si è recato a Berlino per querelarsi.

Capo operaio arrestato. — GRAZ 29. (N) Fu arrestato il capo operaio Bart, fonditore di caratteri, per aver diramato inviti ad un'adunanza per festeggiare l'anniversario della Comune di Parigi. Il Bart fu anche condannato a un mese di carcere. Per impedire una grande affluenza al processo, nulla ne fu annunziato e il processo si tenne di notte tempo.

Fra sovrani e principi. — ROMA 30. (N) La regina e la duchessa di Genova madre visitarono vari sepolcri, inginocchiandosi sul pavimento tra la folla che le riveriva rispettosamente. Stasera regna un movimento da carnovale; sono specialmente donne che girano da una chiesa all'altra. Si conferma che ai primi d'aprile i reali, accompagnati da Brin e dalle cariche di Corte, si recheranno ufficialmente a Firenze a visitare la regina Vittoria.

NAPOLI 30. (N) La principessa di Galles, con le figlie e il seguito, è partita stamane per Palermo e Corfù.

Nella diplomazia. LONDRA 30. (B) Al posto di sir Paget che alla fine di giugno ritorna in Inghilterra verrà nominato ambasciatore inglese a Vienna sir Edmund Monson.

Banca Union. VIENNA 30. (B) La Banca Union avverte che le obbligazioni al 4% del prestito provinciale galiziano, rispettivamente i viglietti interinali emessi prima, verranno investiti dalla Banca austro-ungarica col 75% del corso.

Banco di Sicilia. ROMA 30. (N) Telegrafano da Palermo alla *Tribuna*: Le 82,000 lire guadagnate nell'operazione delle azioni della Società di navigazione generale sarebbero andate a finire nelle tasche d'un membro del Consiglio del Banco di Sicilia, ora deputato. Il duca Della Verdura non è stato destituito, si è dimesso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo q. — Leva il sole 5.47. Tramonta 6.21. — Oggi: Ven. Santo. — Domani: Sabato santo. — Altezza barometrica: 761.7. — Temperatura: 7 ant. 4.2; — 2 pom. 11.6 — Alta marea: 8.42 ant.; — 8.52 pom. — Bassa marea: 2.51 pom.; — 7.54 pom.

Giovedì santo. Sarà fede, sarà l'abitudine, sarà moda, sarà curiosità: fatto si è che ogni anno il cronista in questi giorni così solennemente sacri per la chiesa cattolica, viene a trovarsi davanti allo stesso spettacolo, alle stesse manifestazioni, come davanti alla immutabile liturgia chiesastica. Ben pochi oggi *digiuneranno il „Gloria"* — cioè dal *gloria* del giovedì cantato fra lo squillo festoso delle campane, segno d'esultanza per l'inizio dell'opera redentrice di Cristo, al *gloria* di domani celebrante la risurrezione. Ma molti sono invece gli amatori dei sacri cantici, molti quelli che accorrono, senza prima constatare la propria fede, attratti dal fascino di un'antica tradizione, mistica o profana, ma potente, irresistibile come la forza d'inerzia.

La cerimonia simbolica più caratteristica del giovedì santo è la lavanda dei piedi, che ricorda quella compiuta da Cristo con gli apostoli prima dell'ultima cena.

Dei 12 vecchi rappresentanti gli apostoli, gli otto inviati, con vettura, dall'Istituto per iniziativa del sig. Ciatto, erano quest'anno Cobau Pietro d'anni 87; Valle Leonardo 82; Merlo Antonio 80; Vidaucich Andrea, 79; Pappa Francesco, 74; Tommasini Raimondo, 78; Vida Antonio, 76 e Pizzi Francesco, 74, tutti triestini.

Gli altri 4, scelti dalla Curia vescovile erano Gir. Petronio, 89; Mich. Esposito, 80; Mart. Skerk, 74 e Ant. Zigoi, 75. Sommati gli anni dei 12 vecchi, risulta un totale di 948 anni. Come al solito, ad ognuno dei 12 onorati del lavacro episcopale furono regalati 10 fiorini.

Nel pomeriggio la cattedrale di S. Giusto, nella sua nudità di gramaglia, si andò di ora in ora affollando d'un publico elegante che si diradò soltanto dopo le 7, cioè dopo aver udito il grande *miserere* del maestro Rota che si eseguirà pure stasera.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria dello amato Pietro Brunelli, in sostituzione di una lapide, dal fratello Lorenzo f. 20, dalla cognata Giovanna nata Pascoli f. 10, dalle nipoti Ermenegilda, e Ida f. 10.

Il varo di un nuovo piroscafo del Lloyd. Ieri nell'arsenale del Lloyd fu varato felicemente il nuovo piroscafo *Trieste* che va ad iniziare una categoria di battelli destinati al servizio della Dalmazia, atti, in grazia al loro limitato pescaggio, a risalire il fiume Narenta fino a Metcovich. Alla cerimonia, fatta senza chiasso e senza pompa e con un ristretto numero d'invitati, assistevano l'intero Consiglio d'amministrazione del Lloyd e le autorità marittime. Il direttore tecnico sig. Kodolitsch e l'amministratore sig. Hussak, ricevevano con perfetta cortesia gl'invitati. Dopo la benedizione impartita dal parroco di S. Giacomo Don Mosè, incominciarono le operazioni del varo, alle 10 e 6, e proseguirono con magistrale rapidità e precisione fino alle 10¼, ora in cui il piroscafo, mossosi dapprima lentamente, accelerò il suo moto e scese rapidamente in acqua percorrendo dritto e veloce un lunghissimo tratto di mare. Le acclamazioni degli operai e degli invitati salutarono il nuovo battello destinato a facilitare gli scambi e le comunicazioni colla vicina Dalmazia.

Le sue dimensioni, come quelle del suo gemello *Metcovich*, che fra qualche mese scenderà pure in mare, sono: lunghezza m. 64,61; larghezza m. 9.22; altezza m. 5.33, con un dislocamento di 1200 tonnellate ed una stazza di 712 tonnellate. E' costrutto interamente in acciaio Siemens-Martin secondo le prescrizioni e sotto la sorveglianza del *Veritas* austriaco e del Lloyd germanico, ed il materiale fu fornito esclusivamente da ferriere dell'interno (Moravia, Boemia e Stiria) compresi i begli dei ponti che furono profilati appositamente a Wistkowitz, mentre prima si dovevano ritirare dall'estero. Come tutti i piroscafi di moderna costruzione, il *Trieste* ha lo scafo diviso in compartimenti stagni che ne garantiscono la galleggiabilità anche in caso di estesissima falla ed è provvisto di un parziale doppio fondo per accogliere savorra d'acqua. La macchina a triplice espansione di 900 cavalli indicati, che sarà fornita dallo Stabilimento tecnico triestino, dovrà imprimere al *Trieste* una velocità di 12 nodi all'ora.

Il tipo di costruzione del piroscafo è quello a Hurricanedeck, cioè con ponte di corridoio, coperta principale e coperta di manovra. Nel corridoio si trovano le cabine dei passeggeri di I e II Classe, il salone di II Classe e le cabine delle signore. Sulla coperta principale, da poppa, si trova la tuga-salone di prima classe; nel mezzo da ambo i lati, le cabine degli ufficiali ed a prora gli alloggi dell'equipaggio. La coperta volante superiore, cioè l'Harricanedeck, estendentesi da poppa a prora e sostenuta lateralmente da elegantissime arcate metalliche, oltrechè servire di ameno convegno ai passeggeri di classe superiore, offre una valida protezione a quelli della III classe, ed alle truppe in trasporto. Cinque scale scendono da questo ponte a quello principale.

Il *Trieste* è attrezzato a due alberi con vele latine; gli alberi stessi, la manovra ferma ed il bozzellame sono tutti in ferro.

Nella costruzione di questo battello si riscontrano tutte le migliori innovazioni della tecnica navale moderna, estese anche ai dettagli delle soprastrutture e delle balaustrate eseguite completamente in ferro con profili speciali. Particolare menzione meritano i verricelli a vapore per lo sbarco ed imbarco delle merci, di nuovissimo sistema, con soppressione delle ruote di ingranaggio, e quindi della precipua causa di quello stridore di grave disturbo ai passeggeri, specialmente di nottetempo nei porti della Dalmazia, ove i battelli devono compiere di spesso operazioni di [illegible].

Gli stessi vantaggi congiunti a notevole dolcezza nel movimento si riscontrano nell'analoga sistemazione della Timoniera a vapore, e così pure vennero evitati gli inconvenienti dell'innalzamento delle ceneri in coperta coll'applicazione di un elettore idraulico, scaricante le stesse dallo scompartimento delle caldaie direttamente al mare. I battelli di salvataggio, provveduti di casse d'aria, poggiano la chiglia sulla balaustrata e possono venire dati in mare col semplice movimento di una leva.

Il *Trieste* può accogliere 44 passeggeri di I, 22 di seconda e 200 di terza classe. Negli alloggiamenti di prima classe una spaziosa anticamera in legno di quercia con decorazioni di pelle pressata, specchi e Gobelins, mette nell'attigua sala da pranzo, in istile moresco in legno di noce opaco. I mobili, concordanti colla decorazione dell'ambiente, sono intarsiati in madreperla su fondo nero e ornati d'arabeschi. Stoffe di damasco rosso cupo coprono i mobili, e coltrinaggi di seta pendono alle finestre policrome. L'ammobigliamento è costituito da estesi sofà, tavole da pranzo con sedie girevoli, credenze con sovrapposti specchi.

Un grande lampadario a vetri colorati completa l'artistica intonazione dell'ambiente. Tutte le guarniture, come pure i bracciali delle lampade sono di metallo bianco finamente lavorato.

L'allestimento e la decorazione d'ambi questi locali furono progettati ed eseguiti dal signor Carlo Bamberger di Vienna.

Una larga scala con artistica ringhiera in ferro scende dall'anticamera al ponte di corridoio ove si trovano 14 cabine da passeggeri allestite col massimo lusso e comodità.

Nella tuga che serve ad uso di fumatoio, nella parte centrale del bastimento, si trova la scala d'accesso agli alloggiamenti di seconda classe, costituiti da una sala da pranzo e da separati dormitoi laterali, bene illuminati da numerosi finestrelli laterali e da un lucernario centrale.

Il battello è illuminato interamente a luce elettrica ed è fornito di campanelli elettrici. A disposizione dei passeggeri si trovano bagni caldi e docce, mentre un sistema di calefazione centrale mantiene una temperatura uniforme in tutti gli alloggiamenti.

Insomma, nulla di quanto l'ingegneria navale ha scoperto di nuovo per aumentare la rapidità, la sicurezza e la comodità, della navigazione, manca a questo piroscafo che è un nuovo trionfo del lavoro triestino e torna sommamente ad onore dei bravi operai e del direttore tecnico sig. Kodolitsch che ne ha diretto e sorvegliato la costruzione. Il nome di *Trieste* fu imposto provvisoriamente a questo piroscafo perchè, essendo stato venduto il vecchio *Trieste*, si volle conservato alla flotta del Lloyd un battello con questo nome; appena però sarà costrutto un nuovo grande piroscafo, il suo piccolo confratello gli cederà il proprio nome, affinchè vada nei mari più lontani a tener vivo il ricordo di questo nostro emporio commerciale. Noi ci auguriamo che contemporaneamente esso possa annunciare che Trieste ha superato vittoriosamente questo lungo periodo di crisi.

Una decisione importante riguardo le rettifiche a sensi di legge. Nel novembre dell'anno decorso *Il Piccolo* accoglieva tra gli avvisi a pagamento alcune inserzioni relative alla publicazione d'un giornale quindicinale, a proposito delle quali l'editore di altro giornale di concorrenza inviava delle rettifiche a sensi di legge. Nessuno è infallibile e noi che per canone di lealtà rettifichiamo sempre di buon grado le notizie che ci può accadere di publicare non corrispondenti alla verità, siamo molto correnti anche con le rettifiche a sensi di legge. Soltanto abbiamo per massima che quando alcuno, in luogo di far appello alla nostra equanimità, si mette sotto l'usbergo della legge per obligarci ad accogliere scritti suoi, debba uniformarsi esattamente alle prescrizioni che la legge impone.

Nel caso concreto però, a parer nostro, le rettifiche non solo non rettificavano nulla, ma non corrispondevano alle più elementari disposizioni di legge e perciò ne abbiamo rifiutato l'inserzione, in seguito a che, la parte in questione, mosse denunzia per mancata rettifica a sensi del § 21 L. di St.

Il 28 novembre si svolse il dibattimento in Pretura e il nostro redattore venne condannato alla publicazione delle rettifiche e alla multa di f. 20 e siccome il ricorso non ha effetto sospensivo, le rettifiche si dovettero publicare.

A noi - lo confessiamo - rincrebbe assai questa decisione del giudice di prima istanza, non pel fatto in sè stesso, giacchè trattandosi di inserzioni, la redazione del *Piccolo* non vi era direttamente interessata, ma perchè le motivazioni del giudizio di prima istanza stabilivano un pericoloso precedente pel giornalismo.

Non riprodurremo qui testualmente le motivazioni di quella sentenza, perchè per la maggioranza del publico sarebbero senza interesse, diremo solo che in base ai criteri che le informavano un redattore sarebbe stato obligato ad accogliere qualsiasi diniego, su fatti veri o non veri, presenti o futuri, asseriti o non asseriti nel suo giornale.

Attendevamo quindi con una certa ansietà il dibattimento di seconda istanza. Questo ebbe luogo ieri sotto la presidenza del cons. Fleischer, giudici: signori cons. Maffei, Defacis, Wolff e, lo constatiamo con vivo piacere, il buon senso ha trionfato; la sentenza di prima istanza fu cassata, accolto il ricorso ed assolto il nostro gerente.

Nel nostro ricorso cercammo di dimostrare:

1.° che le rettifiche in questione non rendevano retti fatti falsi, ma falsavano fatti retti e quindi già per questo non cadevano sotto la sanzione dei §§ 19 e 21 L. di St., giacchè non si trattava di rettifiche.

2.° che nelle rettifiche, oltre al negare fatti, si facevano apprezzamenti e deduzioni - ciò che non è concesso a sensi di legge.

3.° che le rettifiche contenevano dei dinieghi con i quali il rettificante s'ingeriva in fatti di terze persone e quindi non era a sensi di legge la persona interessata.

4.° che esso rettificava fatti neanche asseriti nelle inserzioni del *Piccolo*.

Occorre si sappia - concludemmo nelle deduzioni presentate al Tribunale quale giudizio di seconda istanza - che la legge saviamente provvede a che una persona non sia esposta alle calunnie, alle falsità, alle asserzioni cervellotiche d'un giornale, ma occorre eziandio sia noto che la legge stessa non espone il giornale alle false asserzioni e ai capricci di una persona che, dimostrando in un modo o nell'altro di essere interessata, potrebbe, ove non valessero i criteri da noi sostenuti, rettificare ogni giorno quasi tutto il contenuto di un periodico.

Al dibattimento, il nostro giornale era rappresentato dall'egregio avv. Ricchetti che brevemente ma con la sua nota abilità perorò per la massima da noi sostenuta. Il sig. Camber quale rappresentante del querelante, ci mise tutto l'impegno per far valere le ragioni opposte.

La Corte giudicante, come si è detto, accolse il nostro reclamo; essa ammise implicitamente la massima di entrare nell'esame delle rettifiche per potere stabilire se il rifiuto sia fondato o meno; essa esplicitamente dichiarò che, a sensi del § 19 L. di St., non si possono rettificare fatti futuri, che nelle rettifiche non si possono fare deduzioni e commenti, che non si possono rettificare fatti non asseriti.

Di questo successo non andiamo lieti per noi soltanto, ma perchè era interessante per tutto il giornalismo una decisione in questi sensi di un'Autorità superiore.

Cassa di Risparmio triestina. Questo importante istituto patrio, tenne ieri mattina il suo annuale congresso per l'approvazione del bilancio dell'anno 1892. Presiedeva l'adunanza il signor podestà dott. Pitteri, presente pure il presidente della Camera di commercio ed industria barone de Reinelt.

Nell'esauriente rapporto della direzione è fatto cenno ansitutto dell'elargizione di f. 100,000 erogata nella ricorrenza dei 50 anni di esistenza dello stabilimento; indi, deplorando i ritardi avvenuti nella costruzione dell'edifizio, si annuncia il trasferimento degli uffici nella nuova sede pel prossimo agosto; ed infine si fa notare l'aumento di oltre mezzo milione di fiorini nei depositi a risparmio, e l'accresciuta circolazione dei libretti; prove luminose della crescente fiducia del publico, giustificata dall'ammontare del fondo di riserva, che sorpassa i f. 900,000, senza che perciò sia cessata la garanzia di mezzo milione di fiorini delle due corporazioni cittadine.

L'utile netto risultò di f. 132,973.50, ed è di f. 4,217.38 superiore a quello dell'anno precedente.

L'avere dei depositanti ascendeva al 31 dicembre 1892 a f. 6,922,633.79, in confronto di f. 6,384,016.86 alla fine del '91; e la circolazione dei libretti saliva a 12521, con un aumento di 609 sull'anno precedente. Il movimento complessivo delle operazioni raggiunse l'importo di 12 milioni, superando di 2 milioni la cifra del precedente esercizio.

Il Consiglio approvò il bilancio, e su proposta del signor podestà votò un ringraziamento alla direzione.

La Previdenza. Il Congresso generale ordinario di questa Società avrà luogo martedì 11 aprile p. v. alle 7½ pom. nella sala della spett. Società operaia triestina - gentilmente concessa - col seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1892. 3. Presentazione ed approvazione del bilancio pro 1892. 4. Nomina di 11 direttori effettivi, di 6 direttori sostituti, di 2 revisori effettivi e di 2 sostituti al bilancio per l'anno 1893.

In mare. Ieri l'altro il piroscafo del Lloyd *Melpomene* partiva da Santos alla nostra volta.

Epizoozie. Nel periodo dal 18 ai 29 marzo vennero constatate malattie d'infezione fra gli animali domestici nel Litorale nei seguenti luoghi: *Afta episoetica* a Trieste ed a Versa nel distretto di Gradisca; *Carbonchio* a Vogiarie nel comune di Ternova, a Cernizza nel distretto di Gorizia e a Villa Orbanich, comune di Dignano.

Le corse all'ippodromo di Montebello. Ieri fu publicato il programma delle corse che darà la compagnia Amato all'ippodromo di Montebello domenica dopopranzo alle 3½.

Le corse sono sei e precisamente:

1. *Corse di bighe all'antica romana* con tre concorrenti. 2. *Corse di fantini* (*Jokey*) a cui prendono parte cinque concorrenti. 3. *Corse in piedi all'antica romana* sopra due cavalli senza sella - tre concorrenti. 4. *Corsa delle amazzoni* - cinque concorrenti. 5. *Steeple-Chaise* con salti di siepi a cui prendono parte 6 cavalieri e 4 amazzoni; e per ultimo 6. *Corsa di gara* fra il vincitore della corsa fantini e la vincitrice della corsa amazzoni.

Come già annunziato, in caso di tempo sfavorevole le corse sono sospese ed in cambio avrà luogo la solita rappresentazione diurna all'Anfiteatro Fenice.

Piccolo incendio. Iersera, alle 11¼, l'appostamento dei vigili in piazza della Dogana venne avvertito che a bordo del trabaccolo italiano *Francesca da Rimini* erasi manifestato un incendio. Accorsi i pompieri sul luogo, trovarono che il fuoco si era appiccato a due paglericci. Ogni pericolo fu tosto allontanato. Sul luogo comparve pure un treno dell'appostamento principale.

Falso allarme d'incendio. Lo appostamento dei vigili sito dietro il palazzo magistratuale venne avvisato iersera che un incendio si era manifestato in un quartiere della casa N. 27 in Corso. Recatisi i vigili sul luogo, constatarono però non trattarsi che di un falso allarme.

Teatro Comunale. Come abbiamo annunciato, la stagione di prosa in questo teatro si inaugurerà domenica sera, alle 8. La Compagnia Marini, che si presenta sotto gli auspici migliori ed i cui elementi principali sono noti tanto favorevolmente che il loro nome suona onore per il teatro italiano, incomincerà con la divertente comedia in 5 atti di Alessandro Dumas figlio: *L'amico delle donne.*

Teatro Armonia. In questo teatro si ripresenterà domenica sera, alle 8½, l'esilarantissimo *Quartetto Udel* di Vienna, che promette anche quest'anno un nuovo programma.

Disgrazia durante il lavoro. Il manovale Giuseppe Fabris, d'anni 14, abitante al N. 474 di Guardiella, era intento ieri a portare malta e sabbia in un magazzino in costruzione, al molo N. 4 al Porto Nuovo, quando, salito all'altezza del [illegible] piano, perdette l'equilibrio e cadde [illegible] un tratto [illegible]. Accorsero i compagni e i soprastanti [illegible] convulsioni. [illegible] voro e sollevatolo, lo trasportarono, accorse il luogo a parte. Da lì poi, con la [illegible] le de' Piloti del Porto, venne portato nella sua [illegible] sino del loro ufficio. Si telefonò poi [illegible] Stazione centrale di soccorso della Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale constatò che il povero giovanetto aveva riportato una grave ferita alla testa, parecchie contu-

---

LA STRADA DELLA GALERA
di Edoardo Cadol (84)

Armandosi di coraggio, egli strinse il braccio del suo complice, dicendogli nettamente, asciuttamente:

— Veniamo al fatto, ve ne prego. Che c'è?

— C'è - rispose Nicola - che tu mi affiggi. Sì, tu minacci di divenire un ingrato, e quel pensiero mi fa male. Oh! non cercare di scusarti! Non ti vedo più; sono stato quindici giorni ammalato e non sei neppure venuto a farmi una visita. Massimo, non sei un amico per me, che ti amo come se fossi mio figlio, per me che ho rispettata la tua luna di miele, rimettendo gli affari a dopo la poesia!

Massimo lo interruppe con voce dura:

— Lasciate quel tono canzonatorio e dite ciò che volete.

— Oh! oh! - fece Nicola - se la prendi a quel modo vedo che le cose si fanno gravi.

Poi, ridendo nuovamente:

— Ma che diamine hai potuto immaginare? Che mi fossi ravveduto? Che, benevolmente, ti volessi regalare sessantamila lire? Che, pei tuoi begli occhi, avessi arrischiato di prendermi dieci anni di galera? Oh! non sono brutti, certamente i tuoi occhi, ma babbo Nicola non è uno stupido, nè un poeta.

Soffiò; poi, molto seriamente, aggiunse:

— Amico mio, gli anni passano, io invecchio, e poichè io ti ho accomandidato di un capitale che mi ha costato assai, voglio esigere i miei dividendi. Lealmente io ho eseguito tutte le clausole del contratto che tu, liberamente hai accettato. Ti ho lasciato il tempo di gustare le gioie della tua nuova condizione; adesso viene la mia volta; e confessa che non sono indiscreto. M'hai capito?

— Proseguite - fece Massimo.

— Alla buonora! Ebbene, amico mio, mentre tu sfogliavi le margherite dell'amore, io mi occupavo dei nostri affari, e siamo al punto in cui la riconciliazione con Arturo, il buon Arturo, il tuo buon zio Arturo è indicata sul programma. Ho preparato tutto, ho tutto aggiustato e non abbiamo più che da fissare il giorno in cui vi possiate incontrare. Il pover'uomo non desidera altro. Vedrai come è affettuoso l'eccellente Arturo! E' punto superbo. Già noi ci diamo del „mio caro amico". Per dire il vero, eravamo fatti per intenderci lui ed io, e se la legge non avesse trovato immorale di occuparsi degli affari di giuoco, avremmo già potuto incontrarci nel cortile della prigione. Un nobile cuore, vedrai!

Massimo soffriva atrocemente; i suoi nervi pareva volessero spezzarsi. Gli prese ad un tratto una specie di singulto, il suo volto si contrasse ed egli si nascose la faccia fra le mani piangendo a calde lagrime.

Nicola ebbe paura! „Se Amelia li sorprendesse così!..." Alzandosi vivacemente il maestro andò a chiudere l'uscio a chiave, poi, abbassando la voce:

— Andiamo, Massimo, — egli disse, — ho avuto torto, scusami. Ho pensato che tu volessi sfuggirmi, ed ho creduto necessario di picchiare un gran colpo per scuoterti e ricordarti i tuoi obblighi verso me. Ho avuto la mano pesante; sono stato bestiale, brutale; perdonami, non mi accadrà più. Adesso sta su, guardati, se tua moglie venisse, che le diremmo?

Il giovane piangeva in silenzio.

— Coraggio — fece Nicola. Dopo tutto, di che si tratta? Non ti metto mica il coltello alla gola, e non intendo di minacciare la tua felicità. E' nel tuo interesse che agisco; una volta riconciliato collo zio Arturo, io ti lascio tranquillo, aspettando tutto dal tempo. Un giorno o l'altro tu erediti e mi restituisci il mio denaro. Allora, ricco, felice, colla coscienza in pace, sarai perfettamente libero di non più conoscere il tuo vecchio amico; perchè, vedi, vicino o lontano, che tu mi voglia o che tu mi respinga, io sarò sempre tuo amico.

Convennero che Massimo s'incontrerebbe un giorno, all'Istituto, con Arturo. Al primo incontro si saluterebbero semplicemente; poi si penserebbe per combinare le cose in modo che, alla prima occasione, Massimo e lo zio facessero colazione insieme in casa di Nicola. Il resto verrebbe da sè.

Massimo comprese, sovratutto, che aveva tempo, e si rassicurò. Come tutti gli uomini di carattere debole, le dilazioni gli ridavano coraggio e calma. Chi può dire ciò che capiterà domani?

Nicola se ne andò senza aver visto Amelia.

— Chi è venuto a disturbarti stamane? — ella domandò a colazione.

— Nicola.

— Oh! Perchè non lo hai trattenuto? Avrei avuto piacere di vederlo; gli avrei dato una buona tazza del nostro caffè, che gli piace tanto. Quel buon uomo! Non dimenticherò mai quanto ha fatto per noi. Poveretto, tutto solo, con nessuno che si prenda cura di lui! Vorrei che tu fossi ricco, Massimo, e che avessimo una casa di campagna, dove avrebbe, egli, la sua camera.

— Il signor Nicola? — fece la vedova a cui la figlia disse la visita del mattino. — E' un buono ed onest'uomo, pieno di meriti.

(*Continua*).

sioni alle coste ed alla schiena e probabilmente anche alcune lesioni interne.

Allo sventurato, che trovavasi in preda alla più viva agitazione, furono prodigate le più energiche cure; poi, mediante lettiga, lo si trasportò all'ospedale e quivi fu accolto. Il suo stato è grave.

Cronaca triste. — Due alienati. Il villico Giuseppe Laurencich, di anni 48, abitante in via Calvola N. 48, e la vecchia di 79 anni Caterina Zoratto, ricoverata alla Pia Casa dei Poveri, furono accolti ieri nelle sale d'osservazione dell'ospedale, perchè improvvisamente colpiti da pazzia.

Epilessia. Ieri mattina, alle $11^{3}/_{4}$, lo scritturale Luigi Marzon, d'anni 57, abitante in via del Rivo N. 3, mentre transitava per la via Madonna del Mare, giunto nei pressi di via Tigor, venne colpito da improviso malore, sembra epilettiforme, e cadde a terra. Assieme ad alcuni passanti, accorsero pure le guardie di p. s. del vicino ispettorato, e sollevato il poveretto, lo trasportarono in una stanza del posto, donde poi si mandò una guardia a telefonare dalla farmacia Serravallo alla Stazione centrale di soccorso, da dove si recò sul luogo il medico d'ispezione. Dopo le solite cure, il Marzon venne accompagnato all'ospedale.

Truffa vecchia e punizione recente. Nel negozio di commestibili del sig. Giovanni Verli, in via S. Antonio N. 4, presentavasi, addì 20 aprile dell'anno 1890, il sensale Carlo Ruff fu Matteo, che ora conta 33 anni d'età e chiedeva una pezza di formaggio di qualità inferiore, dicendo d'aver pronto l'acquirente. Gliene fu mostrata una del valore di f. 15, ch'ei dichiarò di sua convenienza. Il sig. Verli affidò il formaggio al Ruff e mandò assieme a quest'ultimo il proprio agente Giuseppe Kral per effettuare la consegna e ritirare l'ammontare del prezzo. Il Ruff portò il formaggio nell'osteria *Alla fontanella*, in via del Lazzaretto vecchio, ma fece in modo che il Kral attendesse di fuori. Uscito poi da lì a qualche minuto, il Ruff disse all'agente del Verli che non essendovi al momento l'oste, conveniva ritornare più tardi per l'incasso. Il Kral gli credette e ritornò in negozio a riferire la cosa al proprio padrone; a questi però l'affare non sembrò troppo liscio, tanto più che conosceva il Ruff per individuo poco scrupoloso. Da lì a poco infatti mandò di nuovo il Kral nell'osteria e questi, con sua sorpresa, udì rispondersi dall'oste che il formaggio era già stato pagato al sensale. Il povero agente rifece i suoi passi, mogio mogio, e narrò al signor Verli la bricconata giocatagli dal Ruff. Il signor Verli lo mandò tosto alla polizia a denunciare la truffa.

Furono subito attivate le indagini per scovare il Ruff, ma inutilmente; il Ruff si era reso latitante. L'affare però fu tenuto in evidenza dall'autorità, per il caso che il galantuomo dovesse ricomparire. Egli ricomparve infatti qualche giorno fa; martedì alle $11^{1}/_{2}$ venne arrestato, condotto in via Tigor e ieri fu tratto nel consesso del giudice Comel, accusato della contravenzione di truffa.

Il Ruff confessò d'aver ricevuto dall'oste il prezzo del formaggio - 12 o 13 fiorini, non 15, perchè l'acquirente non era molto [illegible] soddisfatto della roba - negando d'aver detto al Kral che ritornasse, sostenendo d'averlo soltanto incaricato di dire al Verli che l'oste non voleva spendere tanto pel formaggio. Disse che si trattenne i denari perchè aveva bisogno e che partì poi per Pola, donde scrisse al Verli che lo avrebbe pagato subitochè le sue condizioni fossero migliorate. Osservò infine ch'egli procurò al Verli parecchi affari vantaggiosi e che perciò con lui il Verli non può aver perso denari.

L'agente Giuseppe Kral non comparve, perchè non si potè citarlo essendo irreperibile. Giusto Bronsin, conduttore dell'osteria *Alla fontanella*, disse non saper nulla del fatto, perchè nel 1890 l'osteria era condotta da un altro cioè da Domenico Gornig.

Al giudice furono però sufficenti le circostanze risultate dal dibattimento per dichiarare colpevole il Ruff e pertanto lo condannò ad una settimana d'arresto rigoroso.

Durante il lavoro. Il macellaio Carlo Frenzan, d'anni 16, abitante in via della Valle N. 2, iersera, verso le 6, maneggiando un coltello del suo mestiere, riportava una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Il falegname Giovanni Bratasserin, d'anni 24, abitante in via Fabio Severo N. 16, lavorando ieri al Porto Nuovo, ove è addetto, riportava una ferita lacero-contusa al polso destro.

— Il bracciante Giuseppe Sussich, di anni 37, abitante in via della Guardia N. 19, ieri a sera, verso le 6, stava scaricando delle botti di vino, quando una [illegible] endo giù dallo scalone andò [illegible] isa ch'egli ne ebbe a ri[illegible] oni alla mano destra ed [illegible] medicati alla Stazione [illegible] rso,

La [illegible] nato. Il palombaro [illegible] anni 44, ven[illegible] all'ospedale [illegible] austro-un[illegible] colto d[illegible] verò [illegible] rono in un lettiga dei astanti al la[illegible] del vuoto.

— Giovanni Venuti, d'anni [illegible] via dello Scoglio N. 411, [illegible] ra alla Guardia medica [illegible] a ferita lacero contusa alla mano sinistra, riportata durante il lavoro. Ebbe le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Cadute. Il sig. Angelo Castelbolognese, d'anni 44, impiegato, abitante all'Aquedotto N. 38, ieri a sera, cadendo, riportò una distorsione al piede destro.

— Il calzolaio Paolo Ferrian, d'anni 33, abitante in via Rigutti N. 15, ieri notte verso un'ora, ubriaco, cadde a terra, sulla publica via e riportò una ferita lacero contusa al mento.

— La privata Lucia Fabris, d'anni 80, abitante in via Stadion N. 12, sofitta, ieri verso un'ora pom., cadendo, riportò una lussazione all'omero destro. Ricorsero tutti alle cure della Guardia medica.

— Il muratore Luigi Arian, d'anni 16, abitante in via della Fonderia N. 4, ieri a sera al Portonuovo mentre scendeva da un'armadura, perdette l'equilibrio e cadde giù dall'altezza di quattro o cinque metri; egli riportò alcune contusioni alle coscie e dovette venir subito condotto alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure dal dottore d'ispezione.

Ferite accidentali. Il capomastro Luigi Miani, d'anni 30, abitante in via Giulia N. 6, accidentalmente riportò ieri una ferita di taglio al piede destro.

— Il distributore del *Piccolo* Giulio Radmann, d'anni 15, abitante in via del Farneto N. 44, verso un'ora e mezzo pom. di ieri riportò una ferita accidentale alla mano destra, con un coltello.

— Colpita accidentalmente da un sasso, lanciato dai soliti monelli, la fanciulletta di quattro anni Maria Spehar, abitante al N. 210 di Scorcola, riportò una ferita alla fronte.

Il dottore d'ispezione della Stazione Centrale di soccorso prestò le debite cure ai sunnominati.

Furto presso un affittaletti. L'affittaletti Eugenio Caisutti, abitante in via della Sorgente N. 5 quinto piano, si recava ieri mattina all'ispettorato di androna del Moro a denunziare che l'altra sera, dalle 6 alle 7, era stato commesso, da ignota mano, un furto in una stanza del suo quartiere, chiusa a chiave e da lui subaffittata ad alcuni suoi avventori.

L'uscio era stato aperto con una chiave ed erano stati rubati, a danno del facchino Valentino Cattaruzzi, un orologio d'argento del valore di f. 6; a danno di suo fratello Gasparo un fiorino d'argento; a danno del facchino Orlando Florindo una borsa da viaggio e due paia di calzoni usati del valore complessivo di f. 3. L'ispettore Roth prese nota del fatto e ne stese rapporto.

Più tardi però, in via della Pietà, tre individui, alla vista di una guardia di publica sicurezza, abbandonarono un baule contenente alcuni degli effetti rubati, e precisamente quelli di proprietà di Florindo Orlando.

Fiori rubati. E' un ladro poeta? un ladro artista? No, è semplicemente un giardiniere. Non è dunque un effetto di forza irresistibile, ma un furto volgare e ieri egli fu anche tratto agli arresti. E' certo Adolfo H., d'anni 22, da Rakersburg.

Il danneggiato è l'orticultore sig. Maron.

La caccia al portamonete. Iermattina, alle 10, in piazza del Ponterosso, Angela P., abitante in via Santa Caterina N. 27, venne derubata del portamonete contenente due fiorini, che ella teneva nella tasca del vestito. Ladro ignoto.

Il solito furto di caffè. Ieri, alle 3 pom., al Punto franco, venne arrestato il facchino Luigi P., d'anni 22, da Trieste, perchè trovato in possesso di una quantità di caffè di furtiva provenienza.

La Pasqua degli ignoti. Ignoti malfattori, ieri notte, penetrarono nella birraria di Caterina Husso in via Conti N. 4, e tanto per celebrare le feste pasquali in anticipazione rubarono un prosciutto del valore di f. 5. Buon appetito! purchè la digestione non venga fatta in via Tigor.

Ladri in liquoreria. Ieri notte, ignoti ladri s'introdussero con violenza nella liquoreria di Lodovico Kesser, in via Giulia N. 33, e dal cassetto del banco rubarono f. 5.50 ed un orologio di metallo. I ladri rubarono anche 4 bottiglie di acquavite.

Per la libertà dell'arte. Cantavano, di notte, dopo avere libato nei lieti calici senza risparmio. Intendevano godere di quella libertà che l'arte concede agli spiriti più eletti. Ma le guardie arrestarono tanto il marinaio Francesco S., di anni 40, da Trieste, il quale esercitava i propri mezzi vocali alla Riva Carciotti, quanto l'operaio Edoardo C., d'anni 20, da Trieste, che cantava in via Malcanton; quest'ultimo anzi, all'atto dell'arresto, ingiuriò le guardie.

Minime. Vennero arrestati, per illecita questua, Tomaso M., d'anni 62, da Comen, e Francesco K., d'anni 66, da Lubiana; perchè privi di mezzi di sussistenza Federico K., d'anni 35, da Comen, Elena K., d'anni 53, da Zirknitz e Francesco G., d'anni 30, da Krainburg.

Corrispondenza aperta. *Diversi frequentatori del tram.* Lor signori hanno ragione, ma neppure quell'altro ha torto. Il sig. U. facendo così si mostra certamente oltre ogni dire indiscreto, ma non fa che valersi di un diritto comune ad ogni cittadino di far fermare il tram dove meglio gli pare e piace. Così suona il contratto fra municipio e società e la direzione del tram non potrebbe farvi nulla.

Ogni giorno una. Al tribunale.

— Accusato, siete stato colto mentre rubavate il fazzoletto ad una signora. Che cosa avete da dire a vostra difesa?

— Io rubare un fazzoletto mentre ho le mie buone e brave dita per soffiarmi il naso? Del resto che mi frughino e se avrò il fazzoletto, in parola da galantuomo, pago da bere a tutto il tribunale.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 30 Marzo. — Borsa di Berlino chiude più ferma: Credit 191.90, Dopo Borsa: Credit 192.40, Rubli 214.10, It. 93.—, Rendita ungherese in corone 94.50. (Chiusa precedente: 192.75, 214.50, 93.25, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.15, Italiana 96.90, Meridionali 683.—. (La chiusa precedente segnava: 104.15, 97.17, 684.—). — La Borsa di Parigi in apertura segna: Rend. Ital. 92.87, poi sino —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 96.82, Italiana 92.92, Spagnuolo 66.13, Banche $602^{3}/_{16}$. (Il Boulevard precedente segnava: 96.77, 92.95, —.—, 602.50). — Dopo Borsa: Italiana 92.90, Spagnuola 66.65. Vienna in strada segna Credit 319.7[illegible], Lombarde 115.75, Staatsbahn 315.75, Länder 262.—. La chiusa di Londra segna il Greco 1884 a 74.—. — Qui Rendita Italiana da 91.65 a 91.85 per Aprile.

Listino. Napoleoni 9.65— a 9.66—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.11 a 12.14, Lire turche —.— a —.—, Londra 121.25 a 121.55, Francia 48.20 a 48.35, Italia 46.20 a 46.40, Banconote italiane 46.25 a 46.40, Banconote germaniche 59.30 a 59.50, Rendita austriaca in carta 98.70 a 98.90, Rendita unif. in argento 5% da —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.75 a 116.—, Rendita austriaca in corone da 96.70 a 96.90, Rendita ungherese in corone da 95.25 a 95.45, Credit 355.—357.—, Rend. it. 91.60-91.80 fine Apr., Lotti turchi 50.25 a 51.—, Serbi 3% 42.50 a 43.50, Serbi nuovi 5.25 a 5.75, Croce Rossa italiana 14.25 a 14.75.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consol. $98^{7}/_{16}$, Lombardi $10^{1}/_{2}$, Argento $38^{1}/_{8}$, Rendita spagnuola $66^{3}/_{4}$, Rendita italiana $92^{5}/_{8}$, Rendita austriaca in effetti 82.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane $101^{1}/_{2}$, Cambio su Vienna 12.16—, Sconto di piazza $1^{1}/_{2}$, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 74.—.

Parigi 30. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 96.82, Rendita italiana 5% 92.92, Rendita spagnuola esterna 66.13, Azioni Banca Ottomana $602^{3}/_{16}$.

Parigi 30. (Boulevard). 96.87, 93.02, 602.18. Sostenuta. Fino a martedì non c'è più boulevard.

Francoforte 30. Per Aprile. Credit 305.12, Lombarde 98.75. Ferma. — Sabato non ci sarà Borsa serale.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good av. Per Marzo —.—, per Maggio 81.50, per Settembre 80.50. Sost.o.

— AMBURGO 30. Rio ordinario loco 76-80, reale 81—84, buono 85—88.

— HAVRE 30. (Chiusa) Santos good average. Per Aprile per 50 chilogr. a franchi 102.—, per Agosto a fr. 100.25.

— NUOVA-YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 30. — Importazione 1717 balle, Vendite 500, Tenders in Doshtes 100. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Marzo $4^{41}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{41}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{41}/_{8}$, Maggio-Giugno $4^{43}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{43}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{46}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{46}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{44}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{42}/_{64}$.

— Orleans-Upland-Texas americani 4.75, Fair Dhollerah $3^{13}/_{16}$, Good Fair Dhollerah $4^{1}/_{8}$, Oomra $4^{3}/_{8}$, M. G. Broach $4^{5}/_{8}$, Bengal 4.—, Fair Pernambuco 5.—, Good Fair Egiziana $5^{1}/_{4}$.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 32532, Esportazione 3989, Vendite 2 560, Consumo 25270, Transito 41108, Deposito 1641000.

Farina. PARIGI 30. (Dodici Marche). Per mese corr. 45.75, per Aprile 46.25, fiacca, per Maggio-Giugno 46.75, quattro mesi da Maggio 47.70.

(Tempo bello)

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 86.40, per Marzo —.—, per Maggio 86.40, per consegne future 79.31. — Gioia contanti 82.36, per Marzo —.—, per Maggio 82.23, per consegne future 15.80.

— PARIGI 30. Ravizzone. Per mese corr. 58.25, per Aprile 58.50, calmo, quattro mesi da Maggio 59.50, quattro ultimi mesi 60.10.

— MALAGA 30. (Via Londra). Oliva a reali 82.50 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 30. Loco 5.15. Calmo.

— ANVERSA 30. Loco 12.75. Fermo.

Spirito. BERLINO 30. Loco 35.60, 70.° per Aprile—Maggio 34.80, 70.° per Agosto—Settembre 36.30.

— PARIGI 30. Per mese corr. 50.25, per Aprile 50.40, sost.o, quattro mesi da Maggio 49.25, quattro ultimi mesi 44.25.

Zuccheri. LONDRA 30. Java a scellini —.—, staz., Rappe greggio a sc. $15^{1}/_{2}$.

— PARIGI 30. Greggio da 88° disp. 41.00 a —.— fermo, Bianco per mese corrente 44.10, per Aprile 44.25, hausse, quattro mesi da Maggio 44.80, quattro mesi da Ottobre 37.60. Raffinato a 111.—.

— MAGDEBURGO 30. Rendemente da 92° marchi 16.85, da 88° marchi 15.80. Fermo.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI

Ringraziamento

Io sottoscritto mi faccio un dovere di ringraziare publicamente l'egregio **dott. Gattorno,** per aver salvata la mia amata consorte da un parto difficile e pericoloso.

Accolga l'esimio Dottore il presente quale attestazione della mia sentita riconoscenza.

Ferdinando Bittner
Cintista.

Publico Ringraziamento.

La votazione della Ferrovia Monfalcone Ronchi Cervignano ci ha procurato molte preziose dimostrazioni di privati cittadini, di pubblici rappresentanti, di autorità e di Comuni. Cervignano poi, cui si associarono i paesi contermini, ci ha fatto una accoglienza festosa ed entusiastica, popolare nel più eletto significato. Serberemo ciò come il più bel ricordo della nostra vita.

Ma il calore di queste dimostrazioni non fa velo alle nostre menti. Noi sappiamo bene di essere nulla più che gli ultimi rappresentanti di una grande idea, che lottava in Friuli quasi da mezzo secolo, cui i migliori nostri figli da Chiozza e Dottori in poi consacrarono l'opera solerte, che infinite volte sollevò il grido delle nostre popolazioni e che ora finalmente vince: l'idea di ricongiungere al mondo queste nostre terre per ridestarle alla vita e per ricondurle alla prosperità.

Se la modesta opera nostra, sorretta dai fattori publici e privati, non è stata spesa in ciò del tutto vanamente, noi dal canto nostro diremo di avere consacrato volontieri tutti noi stessi; perchè è dovere di ogni cittadino, ed è supremo conforto di giovare al paese.

Non possiamo ringraziare tutti singolarmente, mandiamo però a tutti le schiette espressioni della nostra sentita riconoscenza, professandoci

devotissimi
Ingegneri **ANTONELLI e DREOSSI.**
Cervignano, 27 marzo 1893.

Il trasporto delle spoglie mortali della defunta **MARGHERITA MISSICH** avrà luogo **oggi Venerdì 31 corr.,** alle ore 10 antim., e non ieri, come erroneamente fu inserito nel „Piccolo" di ieri mattina.

Francesco Rumignani

Maestro Calzolaio alla Pia Casa dei Poveri

dopo lunghe e penosissime sofferenze spirò ieri munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Teresa,** e le figlie **Maria** e **Angela,** danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà venerdì 31 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6, via Scorzeria.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan. Piazza Legna 2.

ANTONIO MÜLLER

Negoziante e conciatore di pelli

d'anni 65, spirò improvvisamente ieri alle ore 5 pomeridiane

La desolatissima Famiglia a nome pure di tutti gli altri parenti dà parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Campesanto.

TRIESTE, li 31 Marzo 1893.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA CAPELLAN, Piazza delle Legna 2.